

Preghiera INIZIALE

Invocazione allo Spirito

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Dalla Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (12, 4-7. 11-14)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Dall'Omelia di Papa Francesco nella celebrazione dell'Eucaristia di apertura del Sinodo sulla Sinodalità (Basilica di San Pietro - Domenica, 10 ottobre 2021)

Incontrare. Noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. (...)

Ascoltare. Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (...) Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

Discernere. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati.

Padre nostro

T. Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera **CONCLUSIVA**

Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio
sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente
ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia
per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno
di allungare il passo
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio
di prenderti per mano,
e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona
della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta la "città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno
a Elisabetta lontana.

Santa Maria, Vergine della sera,
Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa,
e si assapora la gioia
di sentirsi accolti da qualcuno,
e si vive la letizia indicibile
di sedersi a cena con gli altri,
facci il regalo della comunione.

Te lo chiediamo per la nostra Chiesa,
che non sembra estranea neanch'essa
alle lusinghe della frammentazione,
del parrocchialismo,
e della chiusura nei perimetri
segnati dall'ombra del campanile.
Te lo chiediamo per la nostra città,
che spesso lo spirito di parte
riduce così tanto a terra contesa,
che a volte sembra diventata
terra di nessuno.
Te lo chiediamo per le nostre famiglie,
perché il dialogo, l'amore crocifisso,
e la fruizione serena
degli affetti domestici,
le rendano luogo privilegiato
di crescita cristiana e civile.
Te lo chiediamo per tutti noi,
perché, lontani dalle scomuniche
dell'egoismo e dell'isolamento,
possiamo stare sempre
dalla parte della vita,
là dove essa nasce, cresce e muore.
Te lo chiediamo per il mondo intero,
perché la solidarietà tra i popoli
non sia vissuta più
come uno dei tanti impegni morali,
ma venga riscoperta
come l'unico imperativo etico
su cui fondare l'umana convivenza.
E i poveri possano assidersi,
con pari dignità, alla mensa di tutti.
E la pace diventi traguardo
dei nostri impegni quotidiani.

(don Tonino Bello, *Santa Maria, compagna di viaggio*, 22 maggio 1988)